

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 4 Marzo 1911 - Anno XI. N. 9

INSERZIONI
In 3 e In 4 pagine prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

DIVAGAZIONI

Curiosando nella scena vasta e varia della politica, c'è davvero da cavarsi il gusto degli spettacoli di tutti i colori e sapori, perocché il momento odierno è tale da offrire ad ogni palato anche un poco ostico manicaretti che soddisfanno ad usura: ma la morale della favola è sempre una ed unica: *equilibrio* nell'altro che *equilibrio*. Malattia del secolo, perciò di moda; perciò entrata a far parte della suppellettile quotidiana, si che priva d'essa il mondo resterebbe fuor della vita possibile a battersi: non diversamente da quelli che s'avvelenano metodicamente con certi preparati si da assimilarsi alla perfezione e da sentinella la necessità, poi, come di un coefficiente di vita.

Mitridate, di inclita memoria, insegna. Potrebbe essere, del resto, altrimenti che così, ammesso il fondamento politico odierno e ammessa, quale è, la grande e intricata orditura dei rapporti fra nazioni e nazioni? Ci pare di no.

Guardiamo. Nell'estremo Oriente, ove pochi anni or sono s'addensavano folte eserciti cacciati in pazzia furia di guerra l'una contro l'altro ad estermio, e donde giunsero le orrende strida della carneficina e della morte, e ove sembrava dovesse poi aleggiare il simbolico angelo della pace, continuano le mene e le brighe e i raggi fra le grandi potenze gelose e rapaci, spinti al momento buono per artigliare qualche provincia o qualche regione, o allargare il confine, o compiere qualche *penetrazione*... commerciale ed aver qualche vantaggio più o meno concreto. Ivi la vecchia Russia non ancora ristorata dei danni dell'ultima infuata campagna mancese, preme sulla Cina, non pronta, per addentare su quella non piccola né sterile porzione d'impero celeste che chiamasi Mogolia in barba alla ormai diruta *muraglia*. Già si vociferano di eserciti pronti al confine, di addeusamento di masse, di lunghi convogli di cannoni e di armi...; poi la foscia bellica dilegua e il sereno sprizzante dall'accordo diplomatico rischiarerà gli orizzonti e i cuori: scese da un lato, pettorata dignità soddisfatta dall'altro; un libro verde, giallo, rosso o che siasti e... il gioco ricomincia.

E c'è anche la questione del prossimo Oriente, cui s'appuntano tutti gli appetiti delle Triplici, Duplici etc.: dei tedeschi come degli slavi; dei Turchi come degli Elleni e, un po' di più, dell'Italia pure. Matassa aggrovigliata, arruffata, indispensabile, forse, questa. Chi ci capisce qualcosa tra le aspirazioni nazionali dei vari popoli e delle varie razze, la repressione giovane turca sedicente liberale e progressista, le arti diplomatiche di certi grossi imperi e le insurrezioni di talune provincie... *pacifista*? Oggi è l'Albania, la sempre indomita, fiera, superba Albania, che dalle montagne quasi inaccessibili prepara minacce di ferro e fuoco ai finitimi popoli e mette a squadrare la scacchiera orbita e preparata dai maneggi affacciati a mantenere lo *status quo ad usum delphini*... salve le incorporazioni tipo Bosnia Erzegovina. Dove andrà a finire il moto insurrezionale nessuno prevede: l'avvenire è scuro e dubbio e non sovrano di guai.

E lasciamo andare le gelosie acerrime della Germania e dell'Inghilterra che si spiano ansiose e frementi per soprassarsi nella gara delle navi nella supremazia marittima oggi tenuta dalla seconda; si inascherano, ogni tanto, la pillola amara con la scappata retorica della *limitazione* o del disarmo; qualche ingenuo ci crede e smannaccia; poi l'inglese insorge a difesa del *two powers standard* e si salassa all'assurdo per mantenerlo e vuole persino eserciti stanziali, mentre il teutone, sordamente, rugge e vara corazzate e raffittisce le falangi dei suoi armati e spazia il globo con le flotte mercantili a far sopra concorrenza al rivale, mentre si fa costruttore di ferrovie... commerciali per andare alla Mecca o alle Indie!

Spettacoli edificanti davvero. Ai quali assai potremmo aggiungere se non ci dolesse di tediar chi legge.

Pure non lasceremo sotto silenzio il contegno che verso l'Italia tengono le due potenze della triplice a proposito delle feste cinquantarie della proclamazione della indipendenza nostra. Perché ancora è incerto se i capi delle due monarchie intervengono in persona o piuttosto, per cavarsela, mandino qualche principe di sangue più o meno imperiale a confermare i sensi di « sincera amicizia, profonda devozione, verace affetto etc. etc. » alla casa di Savoia e al popolo italiano *esultante*. Se non fossero le subdole e sottili arti della diplomazia vaticana, forse — e senza forse — ogni indugio cadrebbe: ma innanzi ad esse il dubbio non solo è lecito, è logico a dirittura. Gli Hohenzollern hanno bisogno dei cattolici a puntello del trono e Guglielmo lo ha troppo ben dimostrato né suoi recenti discorsi ortodossi e più che strapparono lagrime di commoimento ai fedeli di questo basso mondo; e il vecchio Francesco Giuseppe è troppo notoriamente cattolicissimo e temporalista perché pensi a dare tanto dolore al papa, quale sarebbe quello di scomodarsi a venire nell'Urbe strappata da *colui che detiene*: non foss'altro per non infacciarlo il famigerato Porzer.

Ma alla dignità monarchica d'Italia queste non sembrano offese, mai più; l'abile e agile diplomazia troverà il suo bravo esortato ai cefoni impariti dai fedelissimi alleati e sua eccellenza Merry potrà mediosofisticamente ridere dal colle vaticano.

O Roma, sciogli dunque, che ne hai ben ragione, il tuo *carne secolare*!

VI Marzo

Sono trascorsi tredici anni dacché la spada della congiura Crispina, (smascherata attraverso gli scandali e le ladrerie della Banca Romana) soffocava nel sangue la preziosa esistenza di Felice Cavallotti; di Colui che tutta la vita aveva speso per la causa della libertà e della giustizia eguale per tutti.

E il popolo pianse la propria sventura. Da un capo all'altro l'Italia incrociò le sue maledizioni nel truce misfatto, che toglieva alla causa popolare il Duce, il combattente contro ogni tirannide e corruzione. Ma la reazione aveva vinto; col togliere Cavallotti dalla scena politica, voleva dire per essa disfarsi di un nemico pari, alla forza di un corpo d'armata.

Pur troppo il vuoto da Lui lasciato nelle file della democrazia radicale è ancora scoperto; e venendole a mancare la stella che la guidava in tutte le sue battaglie, essa ha perduta la ragione prima della sua esistenza, poiché, rimasta senza meta prefissa, ha finito per incorporarsi nell'eterna maggioranza governativa, così fucile alla vita politica della nostra Nazione.

Ma il popolo sofferente e oppresso, che lo ebbe apostolo e difensore dei suoi diritti sovente conculcati, che lo vide flagellatore implacabile di tutte le ingiustizie, sostenere gagliardamente la più difficile delle battaglie per la pubblica moralità, non arrestarsi mai davanti ad alcun pericolo, e non misurar mai le forze nemiche, tenendo fisso lo sguardo alla meta, e rimanendo sempre sulla breccia a sostenere con impeto vulcanico i diritti e le aspirazioni delle plebi; oggi questo popolo lo ricorda come si ricordano i grandi benefattori, che la storia consacrerà ai posteri.

Il saluto delle corbellerie

Non siamo affetti, no, da mania di persecuzione. Ma ci sembra, veramente, che i nostri ex cugini, anche nelle organizzazioni economiche ed apolitiche che essi dirigono, siano troppo preoccupati nell'esaltare S. M. il socialismo e di deprimere, a qualunque costo, la Repubblica e Mazzini.

Ed ecco un esempio grazioso. Si prepara, a Bologna, il Congresso dei lavoratori della terra e il giornale ufficiale della Confederazione del lavoro vuol salutare con liete parole il fausto evento.

E fin qui nulla di male. Il male viene con la retorica comiziale: e gli spropositi farfallleggiano.

Udite: « Grande, incomprimibile forza sovvertitrice e rivoluzionaria, questa dell'organizzazione di classe, che con la veemenza e la febbre del vulcano erompe dagli ipogei alla superficie, mutando la faccia alle cose! Chi riconoscerrebbe più nei lavoratori agricoli dei giorni nostri i contadini, che nel pensiero di Giuseppe Mazzini, parevano fatalmente astretti alla conservazione sociale, e che ai contemporanei dovette, sino a pochi anni fa, sembrare sogno di folli l'armarsi contro la potenza spirituale della Chiesa e quella materiale dello stato e del padrone? Miracoli dell'apostolato socialista! »

Non v'è chi non vegga la difficoltà di interpretare uno squarcio oratorio come questo... Ma — a nostro sommo parere — ci sembra che quel pensiero di Giuseppe Mazzini, pel quale — pensiero — i contadini dovevano essere astretti alla conservazione sociale (?), sia una grossa... corbelleria. E saremmo curiosi di sapere dove è stata pescata.

Comprendiamo però che era necessaria per rendere più evidente il « miracolo dell'apostolato socialista! ».

E oltre a ciò il socialismo *è* armato, i poveri contadini, « contro la potenza spirituale della Chiesa... » Nuova fandonia! Uscite di Romagna; e vedrete i poveri contadini starene compunti a messa e ingegnarsi a dar ragione all'on. Bonomi che diceva, giorni sono, esservi molti cattolici nel P. S.!

Ma noi siamo pedanti; guardiamo troppo pel sottile.

Il povero lavoratore beve di grosso; e il buon capo-popolo, per guadagnare il suo stipendio, deve almeno dir male di Mazzini e della repubblica.

Una nazione non vive di passato soltanto: essa deve inoltrare senza posa verso il futuro e leggere nella gloria dei padri una severa condanna all'inerzia dei figli.

MAZZINI.

LIQUIDAZIONE

Della vertenza improvvisamente scoppiata tra il Consorzio comunale delle macchine e il dott. Egisto Pavirani ed estesi poi al consiglio dell'Associazione agraria, ben che tale vertenza dati da oltre quindici giorni, nulla noi avevamo detto per deliberato proposito. Avevamo preferito passar sopra al nostro dovere di cronisti, trascurando persino l'inusitato sfoggio di striscie multicolori che ha tappezzati i muri della città, di quello che venir meno all'alta tradizione di generosità della parte politica che noi rappresentiamo, la quale ha disdegnato sempre d'inveire sopra i caduti. Ma al pubblico dei nostri lettori, che vede ed ascolta, alla massa dei lavoratori che assiste, noi non possiamo — giunte le cose al punto in che sono — lasciar passare sott'occhio i recenti avvenimenti, senza cercare di trarne qualche utile ammaestramento per la pubblica moralità.

I contendenti van facendo, non ricercati, una vasta liquidazione sul mercato cittadino, e posto che liquidazione di principi, è logico che noi veniamo a vedere se c'è qualcosa... da comperare al rebbero. Diciamo subito: c'è uno stock considerevole di preziosa esperienza che sarebbe un peccato il lasciarsi sfuggire a così buon prezzo! E noi ne prenderemo un po' dal dott. Pavirani, un po' dal Consorzio Macchine e un po' anche dall'Agraria... tanto per non disgustare alcuno dei volontari fornitori.

La vertenza ha origine da una scissione del Consorzio, determinata da alcuni proprietari di macchine indipendenti i quali, con un pubblico manifesto, dichiaravano staccarsi dal Consorzio comunale, accusandolo di krumiraggio in favor dell'Agraria, e costituirsi in Consorzio circondariale neutro nelle competizioni tra capitale e lavoro. — Benissimo! ma... con sette mesi di ritardo! Se quest'atto fosse stato compiuto nel luglio scorso, dott. Pavirani, quando voi vendevate ciliegie in Germania e telegrafavate cose compromettenti a Cesena, e quando il Consorzio comunale delle macchine stava accordandosi coll'Agraria, quest'atto avrebbe salvata la vostra reputazione politica e avrebbe posti i proprietari macchine indipendenti in tutt'altra luce.

L'averlo compiuto con sette mesi di ritardo ha fatto sì che il Consorzio comunale insorgesse contro il primo firmatario del manifesto dissidente; riconoscendo esso Consorzio in quel firmatario: un ex-membro del proprio consiglio direttivo, un ex-socio fondatore dell'Agraria stessa, un ex-membro della commissione provvisoria dell'associazione, un ex-oblatore per la conferenza Carrara... — Evidentemente il dott. Pavirani aveva troppi ex sulla sua coscienza socialista per scriverne l'indico come un tovolgiolino da bucatto! Né egli deve stupirsi se, per eccesso di difesa, il Consorzio comunale sia andato tirar fuori anche quell'altro affaruccio delle tasse e del ricorso contro il bilancio del comune.

Dalle accuse del Consorzio il dott. Pavirani ha tentato difendersi. Lo ha fatto con molta virulenza di parole e con molta debolezza d'argomenti; cosa che, nello stato d'animo nel quale doveva trovarsi, è spiegabilissima. Il Consorzio ha ribattuto con tutta la sicurezza che gli davano le sue buone ragioni in riguardo all'avversario. E la commissione esecutiva della Sezione socialista è entrata in ballo con una pubblicazione di documenti... che costituiscono un vero disastro morale per il suo protetto! Il quale ha continuato ad aggredire, difendendosi, colla sua lettera pubblicata sul *Cuneo* del 25 febbraio. Poi è venuta la battaglia di striscie: il telegramma dalla Germania, e la sfida al contraddittorio. Il rilievo severo di un altro giornale cittadino ed in fine il *deus ex machina*: la parola dell'Agraria!

Prima però ci si consenta di osservare il contegno della Sezione Socialista. Che essa Sezione tenti difendere uno dei propri iscritti — uno di quelli, osserverebbe un maligno, che danno i più validi... colpi al *Cuneo*, e qualche colpo anche... alla Cooperativa Calzolari, e qualche altro anche... alla costruenda Casa socialista! — che la Sezione tenti difenderlo è cosa umana, e potrebbe anche essere cosa generosa. Ma che la difesa sia fatta in base ai principi, che voi tentiate dipingere,

per la sua respicienza tardiva, il dott. Pavirani come una vittima della reazione agrario-consorziale e un eroe del movimento proletario, questo no, signori socialisti! Questa è una turpitudine del proletariato che a voi, *partito eminentemente proletario*, non può essere consentita! Il dott. Pavirani ha cercato di fare i suoi personali interessi di proprietario di macchine — che li abbia fatti bene o male non conta: questa è questione dei metodi da lui adottati! — ma non ha fatto mai altro che i suoi interessi, e li confondere questi interessi coll'amore del proletariato è una inescusabile indegnità!

Sapete che cosa avrebbe dovuto fare il dott. Pavirani, se avesse voluto agire socialisticamente? Ve lo diremo noi, signori socialisti! Avrebbe dovuto, lui, strenuo fautore della macchina ai braccianti, chiamare una lega di braccianti, o anche soltanto un nucleo di braccianti socialisti, offrir loro la propria macchina — tutelando i propri interessi privati, e cioè o vendendo loro la macchina realmente, o dandola loro in affitto: il modo poco importa — e rinunziare a fare il proprietario di macchina... in omaggio ai principi! Questo egli avrebbe dovuto fare! E notate bene, signori, notate che, se egli lo facesse oggi — per quanto la cosa ci sembri poco probabile! — il nobile gesto verrebbe, ancora una volta, un po' in ritardo; per che non sarebbe conveniente che un *leader* socialista attendesse, per agire socialisticamente... i suggerimenti del *Popolano*!

Il dott. Pavirani in vece ha preferito impelagarsi in quel vespaio che ognun sa! Nel quale non gli resta che una consolazione, magra, se vogliamo, ma indimenticabile: quella che i suoi contraddittori non ne escono più lindi di quel ch'egli non n'escia! Il Consorzio comunale delle macchine ha, in corso di discussione, ingenuamente confessato il proprio mercato coll'Agraria, subdolo mercato, dedizione di pretesi amici dell'organizzazione operaia ad un'associazione padronale che, dietro la maschera della conciliazione degli interessi, non ha saputo a lungo nascondere il livore e i propositi di lotta e di distruzione della organizzazione di classe!

E l'Associazione agraria ha, in ultima istanza, pronunziato il *magnum verbum*, la parola apparentemente serena, dietro la quale chi ha buon occhio per vedere scorge facilmente il sorriso soddisfatto del baro di *haute marque*, che è riuscito ad imbrogliare le carte in mano al proprio avversario, ed a concentrare nelle proprie tutti gli *alouis*!

Così, lettore cortese, ti accade tal volta, passando per un vicololetto fuor di mano, di veder donne da conio affacciarsi alle porte di luridi abituri, od'esse misto ai più ripugnanti odori un ossessionante profumo di muschio, e di udire scambiarsi contumelie ed ingiurie; e nel fiume di parole da trivio ti avvieni di scorgere, caduta la biacca, scomparso il belletto, l'anima discinta, vergognosa e ributtante delle megere in contesa... La scena è disgustosa sempre; ma all'osservatore assennato essa può sovente fornire ammaestramento prezioso di sana morale. **Il Popolano**

PAVIRANEIDE

Canto l'armi sociali e il Pavirano che andò in battaglia con furor mai visto; molto egli oprò stampando a tutto spiano, molto soffrì per un Consorzio trieto, e tirano l'agraria a lui s'oppose e tirano il cittadino al popolano s'è misto, che Marz gli diè favore, e allor fu vista l'alma superbiamente socialista.

Lettero, il mondo corre ove più versi i suoi basocchi la fortuna o il caso; se il capitale cresce per più versi ogni buon socialista è persuaso. Pavirani, quando vide andare persi in tasse troppi soldi, arruffò il naso, e al sol dell'avvenire frenando il corso contro la sov'imposta fe' ricorso.

E perché al socialismo di Cesena non mancasse la sua buona battaglia e la lotta di classe fosse pienamente esplicata, e non fuoco di paglia, verso l'Agraria rinnovata appena drizzò la sua social nave ammiraglia, e per amore del proletariato mezzo marengo per Carrara ha dato.

Il sol dell'avvenire non spunta ancora, ed è più bello quanto più è lontano; dà al socialismo l'anima che adora, ma il portafoglio resti a Pavirano, che brandendo colà, sulla sua prora, la « scopa della lealtà » in mano, « convogli » in un van suono di parole l'amara verità che si gli duole.

fortuito.

Per l'on. Baldi e il prof. Cappelli

Quando fu posta la candidatura politica del prof. Baldi nel collegio di S. Arcangelo, gli avversari s'industrialarono a concludere che egli non avrebbe potuto giovare in alcun modo ai lavoratori, che egli non avrebbe saputo perorare in Parlamento la loro buona causa. Gli astrologhi sono stati sfortunati.

L'on. Baldi ha acquistato a Montecitorio stima e simpatia, occupandosi con fervido amore degli interessi del suo collegio e parlando con vera competenza e con squisito senso pratico in molte importanti questioni.

E alla causa dei lavoratori il deputato repubblicano ha dato opera attiva e solida: e però opportunamente i repubblicani e socialisti di S. Mauro tributavano recentemente vivi plausi all'on. Baldi in occasione della felice soluzione di uno sciopero.

Egli oggi sono i lavoratori di Mercato Saraceno — i braccianti e i muratori — che plaudono all'opera del loro deputato e del carissimo amico e consigliere provinciale prof. Cappelli.

Lieti di questa nuova dimostrazione di gratitudine operata per i due nostri amici carissimi, riproduciamo ben volentieri il manifesto pubblicato dalle leghe braccianti e muratori di Mercato Saraceno.

Leghe Braccianti e Muratori di M. Saraceno

Le leghe braccianti e muratori di Mercato Saraceno: Presa visione del telegramma dell'on. Presidente della Deputazione Provinciale di Forlì in merito alla correzione della strada Mercato-Saraceno, pubblicato con manifesto di questo Municipio in data 13 corr:

Considerato che la soluzione di tale importante lavoro, che rappresenta l'esandimento di un legittimo desiderio da tanto tempo invocato, si deve esclusivamente alla parte del Consiglio Provinciale che è emanazione diretta del Popolo, come quella che meglio d'ogni altra sente i dolori delle masse e ne studia con amore i bisogni;

Riconosciuta ed apprezzata l'opera del Deputato del collegio, On. PROF. DARIO BALDI, che con premuroso interessamento ottenne dal sup. Ministero il decreto che dichiarava di pubblica utilità la correzione suddetta; del nostro deputato provinciale, Prof. LORENZO CAPPELLI, che con pari amore e tenacia perorò, presso il Consesso Provinciale, la buona causa;

Porgono ad essi i loro sensi di gratitudine, e si augurano di veder risolte con ogni sollecitudine le ultime pratiche che ancora si frappongono al raggiungimento di un fine di grande beneficio per queste Popolazioni, che significa lavoro e benessere per tante famiglie operaie.

Mercato Saraceno 27 Febbraio 1911.

PER LA LEGA BRACCIANTI
Montanari Roberto, Segr.
PER LA LEGA MURATORI
Rocchi Ubaldo, Segr.

Basta oggi, domani e sempre

scrive il M.o Domentichelli, per chiudere una polemica personale.

Ma chi gli è detto di cominciare?
Fu primo a insultare volgarmente alcuni soci della lega Insegnanti — solo coloro di pensarla diversamente da lui — ed ora, che trova chi gli risponde per le rime, si atteggia a vittima e vede ne' suoi avversari dei cani o dei gatti idrofobi, degli uomini che lo accoltellano alla schiena ecc. ecc.

Vittimalà, ma di chi?
Si ritiene offeso da una frase che non era e non è istruzione; ma perchè sospetta che lo fosse?

Si volle difendere e scrisse. Però non rispose alle accuse che gli si facevano se non con nuovi insulti e con nuove insinuazioni.

Non saprà distinguere la lotta di persona da quella di idee, ma so che non si difendono le idee offendendo le persone.

E ciò che scrisse ripeté oggi e ripeté domani e sempre quando si trattò di difendere la mia modesta persona e quella dei miei colleghi.

Edoardo Ceccarelli.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

VILLA TRIBBIO — Il Circ. Fratelli Bandiera fraternamente riunito inneggiando all'I. deale Repubblicano a 1/2 Classi P. »	1.70
CESENA (Subb. Comandini) — Fra amici a 1/2 Conti Federico »	0.95
— Circolo Giovine Italia chiudendo le feste a mezzo 1/2 Meldoli Giuseppe »	1.10
— Fra Repubb. di Cesena dopo aver accompagnato l'amico G. Meschiari alla stazione a 1/2 Rocchi Giuseppe »	0.80
— Dopo una biecherata fra amici nell'osteria dell'amico Meldoli G., a 1/2 Rocchi G. salutando l'amico Meschiari »	0.75
BORELLO — Duilio Dell'Amore bene augurando alla giovine coppia Severi-Gualtieri »	0.25
CASE FINALI — I repubb. di Case Finali riuniti a quelli di Porta S. Maria, plaudendo a l'opera di G. Meschiari e augurandosi di poterlo riudire »	1.75
continua L. 159,13	

Onoranze ad Ubaldo Comandini

Frisio, Credaro, Umberto Caratti saranno con noi per festeggiare, in Ubaldo Comandini, l'aspirazione che si traduce nella realtà, per acclamare, con noi, l'uomo puro ed energico che non ha trepidato mai, che è persistito, che ha voluto, fermamente voluto, quello che i maestri volevano, ma offendosi per essi in bersaglio e offrendo alla loro causa, alla causa d'Italia, la fiamma viva del suo pensiero, l'eloquenza convinta della sua parola.

«La Scuola»

Adesioni di illustri parlamentari:

L'on. Treves — direttore dell'Avanti — scrive:

«Aderisco di buon cuore alle onoranze che gli amici della scuola si preparano a rendere al valorosissimo, inimitabile nostro Ubaldo Comandini, così benemerito della causa della risurrezione scolastica del nostro paese».

Come i maestri di Cesena rispondono all'appello:

Somma rispondente L. 112,50 (1)	
Bellavista Eufrosia	5,-
Bartolini Pia	5,-
Natalina Santi Severi	5,-
Luisa Belletti	5,-
Manuzzi Alba	5,-
Ceccaroni Assunta	1,-
Mariotti Jole	5,-
Artura Pasini	3,-
Magnani Margherita	1,-
Jachia Gemma	5,-
Anitta Baccarelli	3,-
Giuseppina Trifogli	1,-
Ernesta Casadei	1,-
Gironi Angela	5,-
Marianna Gualdi	5,-
Giulia Garavini	1,-
Giulia Gregori	2,-
Magalotti Maria	1,-
Ceccarelli Maria	1,-
Colanтони Tiburga	5,-
Suzzi Argia	5,-

TOTALE L. 182,50

(1) La M. Maria Valzania offerse L. 5 e non 1 come fu erroneamente pubblicato.

I lavori catastali

Crediamo nostro stretto dovere di cittadini e di giornalisti, cui sta a cuore l'impiego del pubblico danaro, di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni Provinciale e Comunal, delle Commissioni Censuarie e di contribuenti tutti, sulla come viene applicata la legge 1.º marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, riguardo ai lavori di poligonazione, rilevamento ecc., che dovrebbero essere esclusivamente affidati a personale tecnico.

A tale scopo riportiamo dal n. 35, in data 4 febbraio corr. del giornale L'Avvenire d'Italia il seguente comunicato:

«Per l'esercizio delle professioni tecniche.»

«Abbiamo letto nel suo pregiato giornale del 2 corr., n. 33 che a giorni il Parlamento dovrà discutere il progetto di legge del guardasigilli on. Fani per la protezione dei titoli di ingegnere e di perito agrimensore e ce ne compiaciamo. Desidereremmo che pure gli enti provinciali e comunali si accingessero per parte loro a tutelare i titoli conseguiti all'università ed agli istituti e ciò di fronte a certi abusi di alcune amministrazioni governative che danno il malo esempio di adibire a lavori tecnici parte del personale subalterno nulla affatto provvisto di studi e titoli necessari.

Intendiamo di parlare dell'amministrazione catastale. Questa per dare il voluto impulso all'effettuazione della legge sulla Perequazione fondiaria avrebbe bisogno di un numero di tecnici almeno doppio di quello attualmente in servizio e per averlo dovrebbe bandire concorsi e stipendi adeguati ai tempi che corrono. Le ultime classi dei due ruoli sono vuote. Non importa; in alto si pensa diversamente: si calpestano i titoli e si mandano a compiere le operazioni tecniche catastali i disegnatori e gli avventizi, poco curandosi che questa gente sia sprovvista di titoli e studi e sia incapace di compiere i lavori nel debito modo.

Pur di spendere meno, poco importa che i lavori si facciano bene o male, che il povero personale subalterno sia obbligato ad un lavoro improbo e superiore alle sue forze intellettuali, che si calpestino i titoli e si turpino le provincie col darle un catasto scadente, poco importa.

Noi però crediamo nostro stretto dovere di mettere all'erta i presidenti delle commissioni censuarie; sindaci ed esecutori comunali. A tutto diritto possono esigere che l'amministrazione catastale faccia eseguire le operazioni da veri periti e non da personale empirico, sprovvisto di titoli e di studi. Possono benissimo assicurarsi che il funzionario che si presenta al comune per la assistenza dell'autorità per la richiesta dell'ufficio catastale dell'Indicatore commerciale ecc, sia o no provvisto del debito diploma».

Nostre Corrispondenze

Forlimpopoli.

Al bravo dottore Giuseppe Bazzocchi, partito per la città di Lima (America) ove si reca ad esercitare l'arte sua in uno dei principali ospedali, vada, anche dalle colonne del "Popolano, il saluto augurale.

I concittadini che lo anno sempre amato e ammirato gli offersero, domenica scorsa, un banchetto che riuscì una vera dimostrazione di affetto e di stima. Alle fratte dissero parole d'augurio il Dott. Rossi, il Prof. Rigbi, il Prof. Carducci, il Dott. Bazzoli, l'Ass. Balsani, il M.º Bertozzi, Zoli Cesaro e Ruffilli Francesco.

Il festeggiato rimase vivamente commosso, tanto da non sentire la forza di rispondere agli oratori.

Prima di partire però scrisse una lettera agli amici nella quale si rivelano la nobiltà dell'animo suo e il grande amore al paese natio.

Sabato, 4 marzo, alle ore 21 precise, avrà luogo, nella grande sala del teatro Verdi, il tradizionale Veglione Repubblicano.

Chi in questi giorni è avuto occasione di chiedere a qualche Signorina di Forlimpopoli se si reca a ballare, si è sentito rispondere:

— Sì, ma andrò solo al veglione dei repubblicani.

Perchè? Perchè solo il veglione dei repubblicani, che ogni anno riesce migliore, attira tutte le più belle e le più eleganti signorine del nostro paese.

Il comitato ordinatore della festa lavora alacremente. Piron è già trovato l'orchestra che — dica lui — farà venir voglia di ballare anche ai morti. La cucina è già in ordine, il buffet è pronta, non manca nulla.

A mezzanotte si estrarranno ricchissimi premi, e premi si daranno anche alle migliori maschere.

Il ballo cesserà sotto alle otto del mattino seguente.

Ho avuto occasione di visitare la segheria dell'amico Giacomini Escole. È fornita di macchine perfezionate che eseguiscano lavori perfettissimi e in poco tempo.

Mentre ci congratuliamo col Giacomini per la bella industria intrapresa, formigliamo vivo augurio ch'egli possa essere compensato dei sacrifici fatti.

Sono cominciati i lavori per l'atterramento della porta Forlì. Fra non molto vedremo fabbricati, ai lati della strada e nel punto ove era la porta, due eleganti palazzetti, che molto abbelliranno l'ingresso del nostro paese.

Per la prossima Segavecchia si stanno preparando grandi festeggiamenti. Si parla già di corse, musiche, balli, fuochi artificiali ecc. ecc.

Borello.

Veglione Repubblicano — Il tradizionale veglione repubblicano pro-ossa sociale dato lunedì 27 Febbraio dal nostro Circolo A. Saffi riuscì veramente superiore ad ogni nostra aspettativa, e fu una nuova prova di stima che la nostra popolazione ha per il Partito Repubblicano.

Fra gli innumerevoli amici invitati vi primeggiavano le leggiadriche gonne femminili che col loro largo concorso avevano voluto rendere più simpatica la festa.

Le danze fra il più sochetta allegria e cordialità si protrassero fino alle otto del mattino, rallegrate dalla distinta e impareggiabile orchestra Verdi.

All'amico Carlo Severi che univasi in matrimonio alla gentile Signorina Gualtieri Maria senza pigiare le ginocchia davanti all'altare della falsa religione dei preti, vadano le felicitazioni di tutti i Repubblicani, e invitiamo gli amici tutti a imitare l'atto suo coerente, e a rompere una volta per sempre la catena dei pregiudizi che ancora pur troppo avvincono gran parte della nostra popolazione.

Kriens.

Costituzione di un nuovo Circolo — Domenica 26 Febbraio coll'intervento dell'amico Biguzzi si costituiti in questa località un nuovo Circolo Repubblicano Antonio Eratti.

Domenica prossima il Circolo si riunirà per la nomina delle cariche sociali.

Wehrden. (Germania)

I nostri amici d'oltralpe che con generoso slancio di solidarietà si sobbarcano al sacrificio delle spese per rendere degne onoranze funebri all'amico Brunetti Antonio di Bagnarola che rimase vittima il mese scorso a Wehrden di un infortunio sul lavoro danno oggi i nomi degli obblatori per additarli alla riconoscenza del partito, che sebbene lontani dalla patria, tengono alto l'onore e la fede Repubblicana.

Brandolini Egisto Marchi 2, Polini Giuseppe 2, Braghittoni Giuseppe 2, Braghittoni Pio 2, Braghittoni Livio 2, Lombardini Primo 2, Ciotti Natale 2, Savini Egisto 2, Venturi Celso 2, Sarmati Tibuzzi 2, Magnani Giuseppe 2, Gabannini Giovanni 2, Teodorani Egisto 2, Magnani Giuseppe 2, Fantini Alessandro 2, Zavalloni Enrico 2, Piazzi 0,75, Mazzoni 1,50, Ghidazzi 1, Gasperoni 2, Polini Salvatore 2, Brunazzi Luigi 2, Amadori Giuseppe 2, Donatelli Paolo 2, Maradini Luigi 2, Matelli Edoardo 2, Rigbi Giuseppe 2, Biguzzi Giuseppe 2, Spinelli Primo 2, Lucchi Agostino 2, Persani Andrea 2, Gianchi Tullio 2, Morigi Lodovico 2. — Totale Marchi 69.

Bertinoro.

Da Bertinoro è partito un esempio «fulgente di giustizia e di pietà» a cui è obbligo doveroso si specchino tutte le amministrazioni comunali sorte per voto popolare.

Fino al 28 Agosto 1909, questa gentil cittadina

fu amministrata da consorterie più o meno clerico moderate; l'ultima delle quali spina la propria attività al punto di votare, a grande maggioranza contro la proposta trasformazione delle Confraternite a favore dell'originario Ricovero di mendicanti.

Ma la minoranza, che tale proposta aveva sostenuto, colle elezioni amministrative dell'Agosto 1909 diventò maggioranza per volere di popolo, ed il primo atto della nuova amministrazione comunale fu quello di votare con entusiasmo ed all'unanimità la proposta Trasformazione delle Confraternite.

Vari e ben diretti furono i tentativi degli avversari per rompere la compagine del blocco popolare, onde con esso fosse naufragata l'iniziativa pratica umanitaria.

Ma la navicella amministrativa, sbattuta dalle onde procellose, tenne il mare, ed il 2 Febbraio 1911 a Roma fu firmato il decreto reale approvante la tanto sospirata Trasformazione, l'erezione in ente morale del Ricovero ed il relativo statuto organico.

Con questo decreto è devoluto a favore del Ricovero stesso un capitale di Lire 77 mila circa, che al netto degli oneri di culto rimane di circa L. 65.700.

L'eloquenza delle cifre parli al cuore di tutti gli amministratori dei Comuni retti dai popolari, e si spinga a rivendicare sollecitamente a pro' degli infelici un patrimonio fino ad ora sfruttato dal prete, sotto il falso pretesto di non so quali vantaggi da godersi dai gonzi in una vita futura!

Noi dobbiamo pensare alla vita presente, che non soffre turpitudini di tal fatta; pensiamo a rendere meno tristi gli ultimi giorni degli abbandonati da questa Società supremamente egoista, e la soddisfazione morale che ne verrà, sarà degno premio ad un dovere compiuto.

Amministratori di tutta la generosa Romagna, mettetevi all'opera e avanti facendo eseguire la legge!

Una lode sincera ed incondizionata va tributata all'egregio Dottor Annibale Severi, degno Presidente della Congregazione di Carità di Bertinoro, che è stato l'anima e la guida per la realizzazione di tale fatto altamente umanitario; e la riconoscenza di tanti infelici per esso beneficati lo segna in tutta la vita.

Lezioni di morale.

Se schiaffeggi tuo padre puoi essere perdonato qualora tu pensi così: Non volevo colpire mio padre, ma la giustizia mi mio padre.

S. Ignazio

Io, come socialista, posso chiamare cani che fanno la spia i miei avversari politici; come uomo posso amarli affettuosamente.

L'Uomo che ride.

Vuoi pregare? Padrone, prego, ma prega in casa (il programma socialista permette che si sia credenti anche in una religione che... ammetta la proprietà privata).

L'ignoto - note.

Quale rappresentante il partito socialista voterà il bilancio comunale; quale proprietario, firmerà il ricorso contro il bilancio su detto.

Rustico

CAMERA DEL LAVORO

Per l'emigrazione nel Canada.

L'umanitaria ci comunica il seguente avviso perchè sia diffuso fra gli interessati.

Il governo Canadese esclude tutti gli immigranti che non sono in possesso di una somma di danaro, al momento del loro arrivo, determinata come appresso:

Fra il 1.º Marzo e il 30 ottobre ogni immigrato, di qualunque sesso, deve possedere almeno 25 dollari in contanti (pari a circa L. 180) in aggiunta al biglietto ferroviario fino a destinazione finale e all'ammontare necessario per acquistarlo.

Se l'immigrante è capo di famiglia ed è accompagnato dai membri di essa, deve avere una ulteriore somma corrispondente a dollard 25 per ciascun membro della famiglia superiore ai 18 anni e a dollari 12,50 per ciascun membro di età fra i 5 e i 18 anni.

Fra il 1.º Novembre ed il 28 febbraio gli immigranti devono il doppio delle somme come sopra specificate.

Il denaro inviato agli immigranti dopo il loro arrivo ed esclusione a New York alle scopo di renderli ammissibili ai sensi della legge Canadese non sarà tenuto in alcuna considerazione.

Le Autorità Canadesi hanno richiesto al Governo degli Stati Uniti di non permettere che immigranti evidentemente inammissibili procedano al confine, dove sarebbero respinti.

Tutte le Compagnie di Navigazione impegnate nel trasporto degli emigranti a New York con destinazione al Canada dovrebbero prendere nota delle regole canadesi ed informare coloro che intendono emigrare a quella volta in maniera che essi o rimangono in Europa, oppure si mettano in grado di arrivare ad Ellis Island in condizioni da poter proseguire immediatamente a destinazione. Dette persone dovrebbero essere informate che coloro fra esse che non sono in condizioni di entrare nel Canada, sono esposte ad essere deportate da Ellis Island. Essi partono con nessuna intenzione di stabilirsi negli Stati Uniti e, per di più, questo governo non permetterà, di regola, lo sbarco negli Stati Uniti di persone che il Canada respinge come non desiderabili.

CUNEEIDE

tragicommedia in una scena e poco più!

PERSONAGGI

Il Direttore
L'Ammiraglio
L'Uomo ridicolo
Grande magister
Fafin dal Vegni
Il Gerente

Redattori che non scrivono.

Scena 1.^a ed ultima.

(La scena rappresenta un ufficio di redazione — su una scrivania si vedono molte carte, giornali, copie del «Popolano» segnate in rosso e bleu, manifesti del Consorzio macchine e dell'Agraria).

Direttore — Siamo, s'incominici!

Ammiraglio — Prendo primo la parola ché di recente offeso occorremi difendere lo onore socialista.

Redattori — Bene! bene!

Direttore — Silenzio, continua, compagno.

Ammiraglio — Sono stato assalito allo svolto d'una strada da una muta di cani rabbiosi...

Uomo ridicolo — Eran quelli del gregge magistrato??

Direttore — Non interrompere...

Ammiraglio — ... che m'aspettavano al varco ansiosi di demolirmi...

Tutti — oh!!!

Ammiraglio — ... ho gettato un pugno di sabbia nelle loro fauci livide per calunnia e tutti i dottori mi avevano detto che il mio male era incurabile. Feci persino dei bagni, ma questi non fecero che a sfinirmi di più. Solo le miracolose Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) hanno trasformato il mio essere, mi hanno dato come una nuova vita e quella salute ed energia che credevo aver perduto per sempre. Finalmente posso dormire tranquillamente e prendere riposo. Al mattino quando mi alzo mi sembra di rivivere. Il mio male di schiena è scomparso e come per incanto anche tutti gli altri disturbi. Mangio con appetito e gusto i cibi che digerisco ottimamente. Ora io cammino con tutta libertà. Le vostre Pillole mi hanno ridato la salvezza. (Firmato) Giuseppina Pasini ».

Magister — È italiano dire fra le gambe?

Gerente — Credo che sia.

Magister — Appena a casa guarderò il vocabolario.

Ammiraglio — Non perdiamoci... può darsi che ritornino all'assalto. Vengano pure, io non li temo.

Direttore — Neanch'io...

Fafin dal Vegni — Domando una parola.

Direttore — Parla.

Fafin — A io mi pare che ci siano troppi cani e pochi fati nela risposta.

Ammiraglio — Non capisci nulla, i cani, le bisce e i pipistrelli stanno a far le veci...

Uomo ridicolo — Ben detto, a far le veci... a me piacciono tanto gli animali.

Direttore — Finiscila, di piuttosto: ài preparata la novella?

Uomo ridicolo — Sì, e porta il titolo « Cane idrofobo », ma c'entra anche un gatto dagli occhi verdi.

Fafin — Insomma a io mi pare che ci siano troppi animali.

Gerente — Anche a me!

Redattori — Anche a noi!!!

Uomo ridicolo — Ma se non capite nulla, ma se siete più che macroscopici, più che pidocchi dalla crosta repubblicana, ma se siete dei quadrupedi...

Direttore {
Ammiraglio {
Magister {
Gerente {
Redattore {
Fafin {
Come canti ben! come canti ben!

Redattori {
Repubblicani noi!

Uomo ridicolo — Lo foste!!!

Gerente — Lo fui ma mi pentii.

Redattore — Fui monarchico e feci due salti avanti, m'ebbi quasi da rompere il collo.

Fafin — Fui repubblicano e ritornero ad esserlo un'altra volta se non la finite con le bestie che a me mi pare di essere in nella stalla di S. Antonio che del socialismo d'una volta avete perduto la diretta via. E te uomo ridicolo furliscia con il dirmi del quadrupede che à la testa squilibrata.

Uomo ridicolo — Ahhh! caneeeee!!!!

Direttore {
Ammiraglio {
Magister {
Gerente {
Redattori {
Sssssssss!!!!

CULEX.

Cesena, 4 marzo 1911.

Alle tante polemiche che in questi giorni si svolgono in Cesena, il Professor Fabio Rivalta, sembra voglia aggiungerne ancora un'altra, dando importanza ad una meschina competizione privata sorta per avere egli affermato cose non troppo conformi a verità.

Se il mio carattere impulsivo mi ha fatto ribellare alle sue affermazioni, non mi spinge però a seguirlo in una polemica di nessuno interesse pubblico e poco onorifica per entrambi le parti.

Continui il Professor Rivalta a strimpellare al pubblico le sue ragioni: io non lo seguirò, persuaso di aver agito, anche nella circostanza che diede origine al nostro alterco, per un sentimento di sincera amicizia verso persona da me altamente stimata.

Giuseppe Cattoli.

CIÒ VA DA SÈ

Dichiarazioni come questa debbono infondere qualche speranza a coloro che soffrono ai reni. La Signora Giuseppina Pasini, Via Strinati, Cesena, ci comunica:

« Trascorsi 18 anni infelicissimi continuamente tormentata da un forte male ai reni che s'irradiava in tutta la persona, alle articolazioni ed alle ginocchia. Provavo delle torture come se mi si dilaniasse il dorso. Ero costretta a stare quasi sempre in casa e camminavo curva al punto che sembravo storpia; non potevo più fare nulla. Avevo nausea continue ed impeto di vomito, e dopo sforzi sovrumani, rigettavo dell'acqua e della bile. Sovente fui colta da capogiri e mali di testa fortissimi ed anche da dolori addominali. Quando succedevano le crisi mi venivano dei sudori freddi e per lungo periodo di tempo ho avuto i piedi gonfi. In certi momenti credevo di morire. Ero sfinita di forze. Non mangiavo più nulla e se prendevo qualche cosa non lo digerivo affatto.

« Avevo anche le urine dense che lasciavano dei depositi di renella ed ero costantemente disturbata da una ritenzione d'urina che mi causava dei terribili bruciori all'emissione.

« Ho fatto tante cure ed ho consultato tanti medici. Le medicine erano diventate il mio cibo quotidiano. Ho speso molti denari e tutti i dottori mi avevano detto che il mio male era incurabile. Feci persino dei bagni, ma questi non fecero che a sfinirmi di più. Solo le miracolose Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) hanno trasformato il mio essere, mi hanno dato come una nuova vita e quella salute ed energia che credevo aver perduto per sempre. Finalmente posso dormire tranquillamente e prendere riposo. Al mattino quando mi alzo mi sembra di rivivere. Il mio male di schiena è scomparso e come per incanto anche tutti gli altri disturbi. Mangio con appetito e gusto i cibi che digerisco ottimamente. Ora io cammino con tutta libertà. Le vostre Pillole mi hanno ridato la salvezza. (Firmato) Giuseppina Pasini ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 8,50 la scatola o 6 scatole per L. 19, e franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 2.

Mancia competente

a chi porterà alla **Tipografia Vignuzzi** (Corso Garibaldi, 62) un pezzo di corallo perduto in Corso Garibaldi innanzi alla casa n. 33 il giorno 26 scorso Febbraio.

Sarà data

una mancia conveniente a chi porterà alla Direzione dell'Orfanotrofo femminile una penna stilografica perduta Lunedì 26 dello scorso Febbraio nel tratto di via che dal negozio Bissoni conduce all'edicola giornalistica Falaschi.

L. Abati e G. Grilli

AGENZIA D'AFFARI
Borgo Cavour 40 CESENA 40 Borgo Cavour

AFFITANZE

Collocamenti e servizi vari
Commissioni - Rappresentanze
... DEPOSITI ...

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. F. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA
MERCOLEDI dalle 12 alle 15.

SABATO dalle 8 alle 11.

— Consultazioni gratuite per poveri —

GRATIS

PREMIATE PILLOLE FATTORI

per combattere, vincere e debellare la

STITICHEZZA

Quantunque le nostre pillole siano conosciute in tutte le parti civilizzate del mondo e vendute in tutte le farmacie pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio splendide campioni di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta al

Chim. Farm. G. FATTORI & C.

Via Monforte, 16, Milano.

CASA D'AFFITTARE

in Subborgo Valzania N. 17. —
Per trattative rivolgersi a Marcatelli Tomaso in Via Fantaguzzi N. 8.

CRONACA CITTADINA.

CONSIGLIO COMUNALE

Data lettura del verbale della seduta precedente viene approvato senza osservazioni.

Si approva il Capitolato speciale amministrativo di appalto-concorso per la compilazione del progetto ed esecuzione dei lavori dell'acquedotto Consorziale Cesena-Ravenna.

Si approvano inoltre: la concessione dello stato e relativo contributo trentennale per costruire opere di difesa lungo il fiume Savio (Borello e Martorano); la soppressione della strada vicinale Sans di sotto e S. Egidio; la modificazione alla tariffa per la pesa pubblica e la vendita di alcuni resedi di terreno comunale.

Si autorizza il Sindaco a stare in giudizio innanzi alla Cassazione nella causa relativa all'opera Pia Masini, iniziata da Maruccci Giuseppe.

Si nominano le Commissioni per le tasse Comunali, e la Commissione per le fiere e mercati.

Si accoglie la domanda di collocamento a riposo e di liquidazione della pensione alla maestra Luisa Minguzzi-Casetti.

Si delibera di contrarre un mutuo di L. 22.900 invece di 20.000, com'era già stato deliberato, per la sistemazione della strada Buffo-Gattolino.

Per l'acquisto di sorgenti e pel progetto dell'acquedotto si delibera di contrarre un mutuo con un'istituto di credito locale di L. 80 mila; come pure di L. 80 mila per i lavori alla Tenuta Comunale di Capo d'Argine.

Si conferma in 2.^a lettura la deliberazione 27 Dicembre u. s. che aumenta per 50 anni, elevando a L. 4760 annue, il contributo del Comune per il Tramway e delega della corrispondente sovrimposta a favore della Provincia.

Si nominano a Consiglieri della Congregazione di Carità in luogo dei dimissionari Signori Comandini Filippo e Guidi Ottavio i Signori Gusella Paolo e Bighi Paolo, e in sostituzione dell'Assessore dimissionario Sig. Guidi Ottavio si nomina, da supplente ad effettivo, il Sig. Gattamorta Giuseppe.

A rappresentante del Comune nella Giunta di Vigilanza per la R. Scuola Industriale invece del Sig. Avv. Gino Giommi dimissionario si nomina il Sig. Avv. Filippo Turroli.

Si approvano: il nuovo regolamento per le fiere e i mercati, i vari prelevamenti dal fondo di riserva e i vari storni di fondi.

Viene infine in discussione il ricorso presentato dai Signori Augusto Calzolari e Francesco Bighi (agrarì) contro il bilancio preventivo 1911 già approvato dalla G. P. A. In proposito il consigliere della minoranza socialista D. Egisto Pavirani rammenta come nell'anno scorso abbia anche lui firmato, per ragioni già esposte, il ricorso degli Agrari contro il bilancio 1910, ma oggi che si è portata la questione nel campo politico, crede di non commettere un'incecchezza dando il suo assenso per l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i ricorrenti.

All'unanimità si autorizza quindi il Sindaco a costituirsi avanti la G. P. A. in sede contenziosa.

Vegliene Repubblicano. — È stato inegabile il più grande avvenimento della stagione carnevalesca. Gli intervenuti — bisogna dirlo — erano eccessivamente numerosi; ma non di ciò dobbiamo noi occuparci perchè siamo troppo abituati a vedere la tradizionale festa riscuote ogni anno superiore a qualsiasi aspettativa. Quella di lunedì 27 Febbraio al Teatro Comunale è stata diversa da tutte le precedenti per l'elemento che vi ha preso parte. Non parliamo degli uomini che per noi non sono una cosa pressochè trascurabile: essi intervengono perchè sanno che oltre a divertirsi, compiono un dovere contribuendo all'incremento finanziario della stampa nostra; intendiamo far rilevare il numero stragrande di gentili e... (perchè non dirlo?) voluttuosamente belle signorine di Cesena che coi loro volti graziosi e colle decenti si, ma pur compromettenti scavature, infondevano tale un alito di vita nova, un delizioso ed inebriante profumo di giovinezza da far rimaner... male. Un male diverso dal comune; un male estasiante, freneticamente invitante alla danza: incessante, rapida, vortice, con crescendo determinato dal fatto che la stanchezza obbligava le danzatrici ad appoggiarsi e stringersi maggiormente al cavaliere fino ad avere la sensazione di chi corre alla conquista dell'aria in una colla macchina che le inespertate regioni mai videro dalla suprema altezza ignota pur anco all'aquila.

Allegria? Ma che... ma che...! Delirio!

Per la cronaca: Palochi rigurgitanti; fiori a profusione; dolci di ogni qualità e genere; liquori, vini, champagne dei più squisiti.

Lotteria-pesca: numeri 5000 e, non si direbbe, non bastarono. Che si voleva di più? Una cosa... semplicissima: La Repubblica!

Verrà, bella come i volti delle fanciulle, circondata di luce come quella che emanavano le lampade elettriche, lieta e gioconda, infondente allegria e benessere come provarono gli intervenuti, delle 9 di sera alle 7 del mattino.

Gino Maschieri dovette promettere, al popolo che lo acclamava, una conferenza su «Il tramonto di Marx e la resurrezione di Mazzini» che avrà luogo nello stesso Teatro il 19 corrente.

Il gruppo repubblicano della Rocca fece zampillare per tutta la notte una limpida-sima fontana di biondo albano; dolce netere al quale libaron tutti, come al latte Foscoliano, senza raccontar lor pene!

Altro che pene!

In Pretura. — *Uitensa del 24 Febb.* — Pretore: Avv. Mastropasqua, P. M.: Delegato Piccareta, Cancelliere: Rota.

1) Maraldi Egisto di Eugenio di anni 16 da Cesena imputato di furto semplice di una scala di ferro in danno del circo equestre Bellej. Assolto per non provata reità. Difensore: Avv. Rasi.

2) Sbrighi Giuseppe fu Michele di anni 34 da Cesena — avventizio ferroviario — imputato di furto semplice di due mattonelle di carbon fossile in danno delle Ferrovie di Stato. Assolto per inesistenza di reato. Difensore: Avv. C. Baroni.

3) Franchini Giovanni fu Antonio di anni 24 da Pieve Sestina, carrettiere, imputato di lesioni personali prodotte con coltello in danno di Violi Luigi e di contravvenzione per porto di coltello proibito, condannato coll'attenuante dell'ubriacchezza a giorni sei di reclusione col beneficio della legge del perdono e assolto dalla contravvenzione per non provata reità. Difensore: Avv. Giommi.

4) Bellagamba Romilde di Vincenzo d'anni 33 da Cesena, esercente; imputata di aver posto in vendita, come genuino, vino annacquato. Assolta per non provata reità. Difensore avv. Giommi.

5) Zoffoli Pietro fu Luigi di anni 54 da Cesena; imputato di aver posto in vendita latte annacquato, condannato a giorni sei di reclusione e a L. 125 di multa. Difensore avv. Giommi.

Funerale. — Nelle prime ore del giorno 23 u. s. veniva a mancare all'affetto della famiglia e dei compagni di fede

AMADUCCI RINALDO

nell'età di anni 49, socio del Circolo XIII Febbraio, fu sempre fra i più attivi e diligenti collaboratori, perchè allo spirito di associazione univa il senso educativo della prosapia fede repubblicana. Noi tutti del Circolo sentiamo più forte il bisogno del suo conforto per la fermezza dei suoi sentimenti, e per le esemplari virtù, l'inesorabile fato ce lo tolse improvvisamente.

Il giorno 24 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti, ai quali vi presero parte oltre venti società con bandiere.

Il Circolo XIII Febbraio dalle colonne di questo giornale manda alla famiglia Amaducci le più sentite condoglianze.

Cooperativa Pro Schola.

— I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza, che si terrà domenica, 12 corrente, alle ore 9 nella Palestra delle Scuole femminili, Via Sacchi, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto 1019-10 e relazione dei sindaci;
2. Relazione della presidenza;
3. Elezione di tre consiglieri e del Comitato dei sindaci.

Occorrendo l'adunanza di seconda convocazione, questa avrà luogo il 19 marzo p. v. nel medesimo locale ed alla stessa ora.

Invece di fiori. — In occasione della morte del cugino PABLO BIRIBANTI, i coniugi Natalina Canti e Dante Severi hanno offerto L. 10 al Patronato Scolastico.

IN MACCHINA. Partigianerie socialiste al Congresso dei lavoratori della terra.

I rappresentanti le organizzazioni dei Lavoratori della terra del nostro Circondario avevano chiesto al congresso che al comizio che si terrà domenica a Bologna pro Romagna Rossa fosse stato incluso un oratore Repubblicano e ciò a garanzia della promessa avuta precedentemente dalla presidenza della Federazione, che tale comizio non avrebbe avuto carattere politico.

Ma avendo il congresso respinto la proposta dei nostri amici Schinetti e Camprini, questi han dovuto dichiarare di ritirarsi.

Rimandiamo al prossimo numero uno scritto di un «repubblicano massone» in risposta all'articolo «Mazzini e la Massoneria» del Pensiero Romagnolo di Forlì.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
PELLE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardato alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpate, impetigini, acni, scerpigini, pruriti, rosolie, scerpigini laringee, sicosi della barba, ristipole alle gambe, piaghe ed azzerni, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,

la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:

presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

INCOMPARABILI

per
PRESERVARE o GUARIRE
Raucedini, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti acute o croniche,
Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma
Entisema, Pneumoniti, ecc.

LA PROVA
d'UNA SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA

Antisettiche
vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA.

MA STATE BEN ATTENTI!

ogni scatola deve portare il nome

VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

NESTLE

FARINA LATTEA

“Alimento completo per bambini
a base di ottimo latte delle
Alpi, supplisce l'insufficienza
del latte materno e facilita
lo svezzamento.”

American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio “Ideale”
(Macchina Brevettata)

SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE
GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI

Attenzione!

Caffè in grana tostato per famiglia
Misto di prima extra
Torrefazione Manaresi Firenze

Concorrenza assoluta per qualità a tutti i Caffè in commercio.

Per prova vendesi sacchetti confezionati dalla Casa a L. 0.55 l'uno. Per rivenditori, droghieri, caffettieri, prezzi da convenirsi.

Esigete sempre sacchetti confezionati dalla Casa da grammi: 100 - 250 - 500 - 1000 colla ditta

Caffè Torrefatto Manaresi
Misto extra
e il sigillo di chiusura in metallo.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



AVVISIO

Il premiato mobilificio di
ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.



R. Sbrighi e V. Vergaglia

3 Via Circonvallazione de Mercati 3

TAPPEZZIERI - MATERASSAI

Si eseguono lavori a domicilio

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street
Londra W.C. (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 35 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

Nuova Selleria - Giulio Spinelli

Cesena - Via Strinati 14 - Cesena

Articoli da Rimessa e da Carrozeria

Finimenti nuovi e Riparazioni

Prezzi modicissimi

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — CESENA — Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI  RIPARAZIONI
IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.